

L'ultimo concerto Perosi all'Augusteo

Altro esaurito ieri all'Augusteo per l'ultimo concerto perosiano.

L'enorme pubblico che aveva occupato ogni posto disponibile dell'ampio anfiteatro seguì con crescente interesse l'interessante programma, formato delle parti che avevano riportato maggiore successo nei concerti precedenti e cioè la seconda parte del *Natale* e quella della *Resurrezione di Cristo*.

Mattia Battistini fu, come sempre, ottimo interprete dei due oratori e sollevò la calda ammirazione specie nei due famosi punti *Et peperit filium suum* nel « Natale » e *Non me tangere* della « Resurrezione di Cristo ». Nell'intermezzo poi cantò una cantilena di Giovanni Sgambati *Versa est in lactum cultura mea*, una pagina piena di ispirazione e che l'illustre artista disse con voce magnifica, con accento commosso e con perfetto stile. Alla chiusa il pubblico proruppe in un applauso entusiastico, che si prolungò per parecchi minuti, costringendo il grande cantante a concedere un *bis* con l'« Ave Verum » di Gounod.

L'accompagnava all'organo con quella mirabile perizia che tutti ormai gli riconoscono, il maestro Antonio Travasi.

La Rakowska, la Mugnaini, il tenore Ezio Cecchini, il Dadò rinnovarono ciascuno il successo delle esecuzioni precedenti.

Il coro, istruito dal maestro Casolari, fu perfetto.

Il maestro Molinari fu salutato alla fine del *Natale* con un'ovazione entusiastica, ovazione che si ripeté, se fosse possibile, ancora più calorosamente alla fine del concerto, giusto riconoscimento del suo alto valore di direttore e di concertatore.

Ed ora ripetiamo qui una domanda che circolava da ogni parte ieri all'« Augusteo »: *Perché, dato l'enorme successo artistico e finanziario di questi concerti perosiani, e per soddisfare il giusto desiderio del pubblico non se ne fa un'altra replica?*